

LA FONDAZIONE E LA BREVE STORIA DELLA PRIMA UNIVERSITÀ UNGHERESE¹

Tamás Fedeles

La breve attività dello *studium generale* fondato a Pécs il primo settembre nel 1367 e durato solo qualche decennio non abbonda delle fonti, ma da tempo vi si sono impegnati molti studiosi ungheresi. Il primo studio completo fu condotto da Remig Békefi agli inizi del Novecento,² ma si occuparono della questione anche Gabriel Asztrik, uno storico di grande fama a livello internazionale,³ Andor Csizmadia,⁴ György Bónis,⁵ Ede Petrovich,⁶ Tibor Klaniczay,⁷ Miklós Boda,⁸ István Petrovics⁹ e Márta Font¹⁰. Anche l'autore di questo saggio negli ultimi anni ha condotto diverse ricerche su questo tema, i cui risultati sono stati pubblicati.¹¹

¹ Il presente saggio è stato scritto con l'appoggio della borsa di studio János Bolyai (BO/00234/16/2). L'autore è professore dell'Università degli Studi di Pécs e principale collaboratore scientifico di MTA-PPKE Vilmos Fraknói Vatican Historical Research Group.

² Békefi Remig, *A pécsi egyetem*, Budapest, 1909.

³ Asztrik L. Gabriel, *The Mediaeval Universities of Pécs and Pozsony*, Frankfurt am Main, 1969.

⁴ Csizmadia Andor, *A pécsi egyetem a középkorban*, Pécs, 1965. (Studia Iuridica Auctoritate Universitatis Pécs Publicata 40.); Idem, *Galvano di Bologna pécsi működése és a középkori magyar jogi oktatás egyes kérdései*, in: Jubileumi tanulmányok a pécsi egyetem történetéből, a cura di Andor Csizmadia, Pécs, 1967, pp. 111-128.

⁵ Bónis György, *A capella regia és a pécsi egyetemalapítás*, in: A 600 éves jogi felsőoktatás történetéből 1367-1967. A pécsi egyetemtörténeti konferencia anyagából, a cura di Andor Csizmadia, Pécs, 1968. (Studia Iuridica Auctoritate Universitatis Pécs Publicata 60) pp. 21-26.

⁶ Petrovich Ede, *A középkori pécsi egyetem megszűnése*, in: *A Janus Pannonius Múzeum Évkönyve* (1966) pp. 153-170.; Idem, *A középkori pécsi egyetem ismeretlen tanárai*, in: «Irodalomtörténeti Közlemények» 71. (1967) pp. 290-296.; Idem, *A középkori pécsi egyetem épülete és címere*, in: *A Janus Pannonius Múzeum Évkönyve* (1971) pp. 151-166.

⁷ Klaniczay Tibor, *Megoldott és megoldatlan kérdések az első magyar egyetem körül*, «Irodalomtörténeti Közlemények» 78. (1974) pp. 161-178.

⁸ Boda Miklós, *Stúdium és literatura. Művelődéstörténeti tanulmányok*, Pécs, 2002, pp. 7-80.

⁹ Petrovics István, *A középkori pécsi egyetem és alapítója*, in: «Aetas» 20. (2005): 4. pp. 29-39.

¹⁰ Font Márta, *A középkori pécsi egyetem. Történeti összefoglalás*, in: A pécsi püspökvár feltárásának eredményei, a cura di Márta Font, Pécs, 2015, pp. 11-20.

¹¹ Fedeles Tamás, *Studium Generale Quinqueecclesiense*, in: A Pécsi Egyházmegye története I. A középkor évszázadai (1009-1543), a cura di Tamás Fedeles, Gábor Sarbak, József Sümegi, Pécs, 2009, pp. 557-572.; Fedeles Tamás–Lengvári István–Pohánka Éva–Polyák Petra, *A pécsi felsőoktatás évszázadai*, Pécs, 2011, pp. 13-31.; Fedeles, Tamás, 1367 Pécs/Fünfkirchen. Die erste ungarische Universität, in: *Specimina Nova Pars Prima, Sectio Mediaevalis VIII.* (2015) pp. 109-137.; Idem, A középkori pécsi egyetem tanárai, in: Pécsi Egyetemi Almanach I, 1367-1950, a cura di István Lengvári, Pécs, 2015, pp. 11-14.

Antefatti

La formazione dell'Università di Pécs è strettamente collegata alle fondazioni delle altre università dell'Europa Centro-Orientale. Dopo che Carlo IV, imperatore del Sacro Romano Impero (1346-1378) diede vita all'università di Praga (1348), sull'onda di questo evento nacquero, all'incirca nello stesso periodo, l'università di Cracovia (1364), l'università di Vienna (1365) e finalmente lo *studium generale* di Pécs.¹²

Per quanto riguarda le fasi preparatorie alla fondazione dell'Università di Pécs si deve assolutamente menzionare il nome di Bartolomeo Piacentini, dottore in Legge e professore all'Università di Padova.¹³ Il giurista italiano, che fu anche un eccellente diplomatico, rappresentò gli interessi di Francesco da Carrara, signore di Padova, nel concilio che si tenne a Zara nel 1358 per discutere la Pace tra i Veneziani e il Re d'Ungheria.¹⁴ Siccome Guglielmo di Koppenbach, futuro vescovo di Pécs, assistette come segretario Luigi I d'Angiò (1342-1382), re d'Ungheria durante la stipulazione della pace, possiamo ipotizzare che quasi sicuramente in quel periodo conobbe anche il Piacentini. Certamente fu dietro suo consiglio che Luigi d'Angiò invitò il maestro italiano a venire a lavorare in Ungheria e di questo ci informano anche le fonti dell'epoca. Secondo le stesse, nel 1360 il professore frequentò spesso la corte ungherese e fu nominato consigliere e venne pure ospitato direttamente dal sovrano.¹⁵ L'attività del Piacentini è probabilmente da mettere in relazione con le future fondazioni di università ungheresi e a questo si riferiscono anche altre due circostanze. Attraverso un'alleanza ungaro-padovana infatti l'Università di Padova servì appunto come modello allo *studium generale* di Pécs e sappiamo che il Piacentini fu proprio uno dei maggiori esperti dell'ateneo padovano. Alcuni anni più tardi, durante l'estate del 1367, Bartolomeo Piacentini e Pietro Pileo da Prata, vescovo di Padova e cancelliere dell'università della stessa città, risiedettero presso la curia papale di Viterbo. Tra l'altro, questo fa credere che Papa Urbano V (1362-1370) ascoltò anche il parere del *magister* italiano, ormai

¹² Székely György, *A pécsi és óbudai egyetem alapítása a közép-európai egyetemlétesítések összefüggéseiben*, in: *A pécsi Janus Pannonius Múzeum Évkönyve* 1967, pp. 155-174.; Vetulani, Adam, *La foundation des universités dans l'Europe Centrale aux temps du pontificat d'Urban V*, in: *Atti del primo Congresso internazionale della Società Italiana di Storia del Diritto*, Firenze, 1966, pp. 361-367.

¹³ Bianchi, Di Francesco, *Piacentini, Bartolomeo*. In: *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 83 (2015) (=http://www.treccani.it/enciclopedia/bartolomeo-piacentini_(Dizionario-Biografico)/01.06.2017.)

¹⁴ Boda M., *Stúdium és literatúra*, pp. 7-13.

¹⁵ "Egli nel 1360 fu spedito allo stesso re che lo ebbe carissimo, lo tenne come suo consigliere e l'ospitò per un certo tempo." – Andrea Gloria, *Monumenti della Università di Padova (1318-1405)*, vol. I. Padova, 1888, p. 135.

esperto in affari ungheresi, come consulente nella procedura di concessione che la curia papale doveva emettere riguardo alle nuove fondazioni di università.¹⁶

Il ruolo di Guglielmo di Koppenbach (Wilhelm von Koppenbach), divenuto più tardi vescovo della stessa città di Pécs, fu quindi fondamentale nella formazione dello *studium* e questo è ribadito chiaramente anche dalla scelta della sede della nuova istituzione. Guglielmo era un chierico originario della regione di Pfalz e durante la prima parte del 1350 fu al servizio dell'imperatore, poi dal 1358 passò a quello del re d'Ungheria, Luigi I detto il Grande che apparteneva al ramo napoletano degli Angiò. Per l'Angioino Guglielmo lavorò come diplomatico, consigliere, cancelliere segreto (*secretarius cancellarius*) e gran cappellano (*comes cappellae regiae*). Nella sua carriera ecclesiastica, fu anche parroco di Bergzabern in Germania, preposito di Eger e di Csázma e finalmente vescovo di Pécs dal 1361 al 1374.¹⁷

Dietro alla fondazione dell'Università di Pécs c'erano soprattutto le esigenze della diplomazia regia, il che significa che tutti i partecipanti dovevano avere una precisa qualificazione in base al diritto canonico, indispensabile per i negoziati. Poiché la maggior parte dei rappresentanti diplomatici del re proveniva dalla cerchia dei chierici della cappella reale, fu per loro indispensabile una buona conoscenza di materie giuridiche. Dall'inizio del regno di Luigi il Grande si può dimostrare ampiamente il fenomeno secondo il quale tutti i membri del suo entourage e soprattutto della *cappella regia* si iscrissero alle facoltà di giurisprudenza delle università italiane. Il vescovo Guglielmo, in qualità di cancelliere segreto e gran cappellano fu in testa al corpo diplomatico reale dal 1358 e di conseguenza era lui soltanto che poteva realizzare accordi vantaggiosi per la fondazione dell'università nazionale. Il prestigioso vescovo deve avere avuto anche delle esperienze dirette in questo ambito, poiché – come ex-cappellano dell'imperatore Carlo IV – probabilmente conosceva bene l'Università di Praga.¹⁸

Alla luce di questi elementi non c'è motivo di dubitare che lo scopo principale della nuova fondazione era quello di fornire ai diplomatici del sovrano la possibilità di studiare in università più accessibile e certamente più economica come lo *studium generale* di Pécs, piuttosto di Bologna e di Padova. Ovviamente fu necessaria anche l'approvazione formale dello stesso re, ma sono convinto che l'atteggiamento di Luigi il Grande fosse volto ad adempiere in modo impeccabile alle formalità

¹⁶ Boda M., *Stúdium és literatúra*, pp. 7-13.

¹⁷ Harald Zimmermann, *Wilhelm von Koppenbach, der Gründer der Universität Fünfkirchen*, in: *Die ungarische Universitätsbildung und Europa*, Hrsg. von Márta, Font-László, Szögi, Pécs, 2001, pp. 33-39; Tamás Fedeles-László Koszta, *Pécs (Fünfkirchen). Das Bistum und die Bischofsstadt im Mittelalter*, Wien, 2011. (Publikationen der Ungarischen Geschichtsforschung in Wien, Bd. II.) pp. 102-106.

¹⁸ Bónis Gy., *A capella regia*.

procedurali richieste dalla Santa Sede. L'iniziativa personale del vescovo è suggerita dalla scelta del luogo ove venne collocata fisicamente l'università, così come dalla sua partecipazione nel comporre il corpo docenti. Pécs, città eletta quale sede della prima università, a differenza degli altri poli universitari dell'Europa Centro Orientale che abbiamo ricordato prima, non fu mai corte del re o capitale del regno. Ciò nonostante, oltre alla presenza del vescovo Guglielmo anche altri fattori concorsero nel rendere la cittadina adatta all'accoglienza della nuova università.¹⁹

In primo luogo, potrei menzionare la potenza dell'episcopato, perché sulla base dei dati del Trecento esso si conferma in assoluto come il beneficio più cospicuo dell'intera Chiesa Ungherese: le rendite annuali possono essere stimate all'incirca in 10.000 fiorini d'oro.²⁰ Il carattere della città come centro ecclesiastico (erano presenti anche due capitoli, quattro parrocchie e cinque conventi dell'ordine dei Mendicanti) offrì inoltre delle occasioni straordinarie allo sviluppo dell'università appena fondata.²¹ Non possiamo poi non considerare che l'area della diocesi di Pécs fu di certo la regione più densamente popolata del Regno ungherese nel Medioevo, così come che l'istituzione fondata in questo centro episcopale poteva contare sul rifornimento continuo di studenti. Nella prima metà del XIV secolo molti studiosi ungheresi – in gran parte provenienti anche dai territori delle diocesi di Pécs e di Zagabria – sono ammessi alle università italiane. A dimostrazione di quanto ormai la classe dirigenziale ecclesiastica e civile necessitasse di specifiche competenze professionali: si sentiva quindi la concreta esigenza della presenza di uno *studio* in Ungheria dove poter formare i tecnici del paese.²² Dal punto di vista geopolitico la posizione della città era molto favorevole e poteva avere dei vantaggi notevoli nella seconda metà dell'epoca angioina, durante la politica espansiva Sud-Occidentale di re Luigi. A questo proposito, devo subito sottolineare che né la fondazione dell'università, né la scelta della sua sede furono in alcun modo coinvolte dalla lotta contro l'eresia, diffusa nel territorio balcanico attiguo all'episcopato di Pécs. Asztrik Gabriel quarant'anni fa a tal riguardo affermava acutamente che: "Come può una scuola senza una facoltà di teologia impartire la preparazione dei missionari ed esercitare la lotta contro gli eretici?"²³

¹⁹ Fedeles T., *1367 Pécs/Fünfkirchen*, p. 112.

²⁰ *Cameralia Documenta Pontificia de Regnis Sacrae Coronae Hungariae (1297-1536)*, I-II, a cura di: †József Lukacsics, Péter Tusor, Tamás, Fedeles, Budapest-Róma, 2014. (Collectanea Vaticana Hungariae vol. 9-10.) I, no. 62., 425., 429., 431., 439., 446., 449., 456.

²¹ Fedeles Tamás, *Egy középkori püspökváros egyházi topográfiája. Templomok, kolostorok, kápolnák, ispotály Pécsen*, in: Pécs az egyháztörténet tükrében, a cura di Zoltán Erdős, Melinda Kindl, Pécs, 2010, pp. 93-114.

²² Csizmadia A., *A pécsi egyetem*, p. 10.; A. Gabriel, *The Mediaeval Universities*, p. 17.

²³ "How can a school without a Faculty of Theology serve such a purpose, that of training missionaries and fighting heresies?" A. Gabriel, *The Mediaeval Universities*, pp. 13-14.

Un aspetto importante si ritrova in un ambito di indagine prima un po' emarginato rispetto alle precedenti ricerche storiche sulle università, ovvero il ruolo della scuola del Capitolo della Cattedrale e della sua biblioteca, attive dagli inizi dell'XI secolo, nella fondazione dell'Università di Pécs. È ovvio che, dal punto di vista dell'università, la scuola cattedrale che offriva educazione di alto livello e la cui biblioteca poteva costituire una delle più significative collezioni dell'epoca, aveva un'importanza notevole.²⁴

La fondazione

Purtroppo le fonti relative alla storia dell'Università di Pécs sono poche e pertanto le nostre conoscenze riguardo alla sua attività sono limitate.²⁵ Tuttavia, grazie alle ricerche storico-comparative su alcune università siamo certi che al pari degli *studia* generali di Vienna e di Cracovia, la ratificazione papale dell'istituzione dovette essere preceduta da una lettera di fondazione scritta dal sovrano stesso. Riguardo alla formazione delle Università di Cracovia, Vienna e Pécs, il professor Adam Vetulani richiamò l'attenzione sul procedimento utilizzato dalla Santa Sede al tempo di Urbano V che può essere riassunto come segue: 1) il sovrano presentò una petizione alla Santa Sede; 2) la curia papale aprì un'indagine per verificare che la città segnalata come possibile sede della futura università fosse idonea a tale scopo; 3) successivamente, l'atto fondativo fu spedito alla *Curia Romana*, come pure i documenti relativi ai privilegi riservati ai membri dell'università da parte dell'autorità comunale. Nel caso di Pécs però, non possiamo tenere conto in modo preponderante di questi ultimi documenti. Sebbene infatti i cittadini di Pécs vantassero delle autonomie, esse erano molto circoscritte e assolutamente parziali: in quanto appartenenti all'episcopato di Pécs la cittadinanza fu appunto posta sempre prima sotto la sua autorità giudiziaria. Di conseguenza, il vescovo diede sicuramente garanzia ai privilegi concessi agli insegnanti e agli studenti della neonata università; 4) infine – dopo che tutto il complesso *iter* burocratico era andato a buon fine – venne rilasciata una bolla papale.²⁶ Il primo settembre nel 1367, a Viterbo, fu emanata da Urbano V la bolla con cui il papa approvava l'operazione. L'originale della lettera di fondazione

²⁴ Előd Nemerkenyi, *Latin classics in Medieval Hungary eleventh Century*, Debrecen-Budapest, 2004, pp. 13-30.; Fedeles T., *Studium Generale*, p. 558.

²⁵ Petrovich Ede, *A középkori pécsi egyetemre vonatkozó forrása*, in: *A 600 éves jogi felsőoktatás történetéből 1367-1967. A pécsi egyetem történeti konferencia anyagából*, a cura di Andor Csizmadia, Pécs, 1968. (*Studia Iuridica Auctoritate Universitatis Pécs Publicata* 60.) 89-109.

²⁶ Adam Vetulani, *A pécsi egyetem, valamint a krakkói és bécsi testvéregyetemek alapításának körülményei*, in: *Jubileumi tanulmányok a pécsi egyetem történetéből*, a cura di Andor Csizmadia, Pécs, 1967. pp. 23-34.

dell'università di Pécs è purtroppo andato perduto, ma fortunatamente il documento in lingua latina venne copiato anche in due registri, conservato ora presso l'*Archivio Segreto Vaticano*,²⁷ e così ne conosciamo il contenuto.²⁸ Quando venne rilasciata la bolla papale il maestro Bartolomeo Piacentini dimorava ancora nella corte papale, così come il vescovo di Padova, destinato a divenire cancelliere dell'università stessa. Anche *Radolphus de Castello*, monaco agostiniano, assistette alle operazioni e partecipò alle prime fasi di vita del nuovo *studium*. È considerato come il docente di teologia più qualificato della sua epoca ed era rientrato dall'Ungheria proprio nei giorni precedenti all'emanazione della bolla papale. La sua presenza ci fa ritenere che dovesse essere proprio lui la persona incaricata dal Papato di chiudere tutte le questioni ungheresi, prima dell'approvazione della fondazione universitaria.²⁹

La fondazione dello *studium generale* di Pécs fu quindi approvata dal Papa, ma essa non poteva ancora contare sulla certa sovvenzione del sovrano. A questo fa riferimento in modo esplicito la bolla papale datata 2 settembre destinata a Luigi il Grande.³⁰ In questo documento, il pontefice si dichiara disposto a concedere l'approvazione della nuova fondazione soltanto a patto che "in questa scuola il giusto pagamento dei maestri e dei dottori sia garantito dal re d'Ungheria".³¹ Non sappiamo se il sovrano abbia poi davvero provveduto alla retribuzione degli insegnanti come espressamente richiesto da questa bolla. E alla luce di questo fatto, la mia opinione è che il pagamento dei professori non fu mai assicurato dal re. Il mantenimento dell'università e il sostentamento degli insegnanti devono essere stati garantiti dallo stesso vescovo Guglielmo di Pécs, il quale godeva anche dell'assistenza del Capitolo della Cattedrale.

La struttura dell'Università

Lo *studium generale* di Pécs adottò la struttura dell'Università di Padova che a sua volta funzionava sulla base del modello bolognese. Per questa considerazione mi baso soprattutto sul fatto che, come ho già spiegato, gli studi più

²⁷ Archivio Segreto Vaticano (=ASV), Registri Vaticani vol. 16, fol. 68v-69r; ASV, Registri Avignonesi vol. 165, fol. 441v-442r.

²⁸ Edizioni: Josephus Koller, *Historia episcopatus Quinqueecclesiarum*, vol. I-VII, Posonii, Pesthini, 1782-1812, III, pp. 96-99.; Ábel Jenő, *Egyetemeink a középkorban*, Budapest, 1881, p. 50.; *Régi magyar egyetemek emlékezete. Válogatott dokumentumok a magyarországi felsőoktatás történetéhez 1367-1777*, a cura di László Szögi, Budapest, 1995, pp. 53-54.

²⁹ Boda M., *Stúdium és irodalom*, pp. 7-13.

³⁰ *Régi magyar egyetemek emlékezete*, pp. 56-57.

³¹ "ac volumus, quod Magistris et doctoribus, qui in huiusmodi legunt studio per Regem Ungarie pro tempore existentem, in competentibus stipendiis provideatur" – *Régi magyar egyetemek emlékezete*, pp. 56-57.

importanti a Pécs erano di certo quelli giuridici e in conseguenza le università dell'Italia settentrionale, e in particolare quella di Padova, si prestavano molto bene come modello. Questo è confermato dal ruolo del maestro Piacentini durante le fasi preparatorie alla fondazione dell'università di Pécs, come dall'attività di colui che fu l'insegnante più noto dell'ateneo ungherese, ovvero il maestro Galvano da Bologna che giunse in Ungheria proprio da Padova.³²

L'Università di Pécs fu di tipo cancelleresco. Il vescovo in carica era a capo dell'istituzione e ogni potere era concentrato nelle sue mani, dall'esercizio dell'autorità giudiziaria verso studenti e docenti sino all'amministrazione generale. In caso di sede episcopale vacante, un presidente eletto dal capitolo della cattedrale doveva occuparsi della cancelleria e conferire i titoli accademici ai laureati, dopo il superamento dell'esame.³³

La bolla papale indicava che: “nella città di Pécs si formi uno studium generale dove il diritto canonico e il diritto civile siano insegnati per sempre come pure ogni altra scienza, eccetto la teologia”.³⁴ L'organizzazione della *facultas artium* non è formalmente contenuta nella lettera di fondazione, ma tenendo conto della struttura delle altre università medievali, doveva essere indispensabile una facoltà riservata agli studi di alto livello. Gli studenti riceverono qui l'insegnamento necessario per accedere alle facoltà superiori. Questa facoltà si poteva basare sulla scuola della cattedrale con le sue tradizioni antiche di altissimo livello e sulla sua prestigiosa biblioteca, così come sugli insegnanti che già vi lavoravano. Come ho già detto, fondamentale fu a Pécs la facoltà di Giurisprudenza. Sebbene la bolla papale menzioni anche l'insegnamento di diritto canonico e di quello civile (ovvero di diritto romano) abbiamo dei dati solo sul diritto canonico che fu sicuramente il più importante. Di certo la facoltà di medicina (*facultas medicorum*) fece parte della struttura generale ma mancano i dati circa la sua organizzazione. Ricordiamo inoltre che il Papato non permise l'istituzione di una facoltà di Teologia. Da questo punto di vista la fondazione dell'Università di Pécs, similmente alle Università di Cracovia e di Vienna, è considerata quale un'istituzione “tronca”.³⁵

I Professori e gli Studenti

Tra i professori, Galvano da Bologna (*Galvano Bethini de Bononia*) è sicuramente il più noto. Lo studioso di origine bolognese si addottorò in Diritto Canonico

³² A. Vetulani, *A pécsi egyetem*, p. 26.; Boda M., *Stúdium és literatúra*, pp. 7-13.

³³ T. Fedeles, *1367 Pécs/Fünfkirchen*, pp. 116-117.

³⁴ “in dicta civitate Quinque Ecclesiensi de cetero sit studium generale, ibique [recte: illudque] perpetuis temporibus inibi vigeat tam iuris canonici et civilis, quam alia qualibet licita, praeterquam in Theologia” – *Régi magyar egyetemek emlékezete*, p. 54.

³⁵ Fedeles T., *Studium Generale*, pp. 560-561.

all'università di Padova. Dal 1362 fino alla sua nomina a Padova, fu insegnante di diritto canonico presso lo *studium* padovano. Nella prima metà degli anni Settanta del Trecento prestò servizio presso il sovrano ungherese come diplomatico. Nel 1371, insieme al vescovo Guglielmo di Pécs, si occupò di concludere la Pace tra il re d'Ungheria e l'imperatore. Dopo un anno però, Albrecht von Bachenstein, canonico di Pécs, giunse ad Avignone dove condusse negoziati come rappresentante del sovrano ungherese.³⁶ La bolla papale in cui Gregorio XI conferma la retribuzione di Galvano, in qualità di maestro di Pécs, è datata 30 settembre 1372. Per la sua attività a Pécs, Galvano ricevette un trattamento davvero principesco, poiché percepì una somma di 300 marchi d'argento (equivalente più o meno a 600 fiorini d'oro), la decima del villaggio Ürög (70 fiorini) e anche una casa.³⁷ Dato che le entrate annuali dei suoi colleghi dell'Europa occidentale in media non superavano i 100 fiorini, in una comparazione a livello europeo, Galvano fu in assoluto il docente maggiormente retribuito dell'epoca.³⁸ Possiamo spiegare questo reddito molto alto probabilmente con il fatto che Galvano fu amico personale del vescovo Guglielmo di Pécs, nonché avvocato consulente dell'episcopato stesso, inoltre il vescovo lo retribuì pure per la sua attività diplomatica nell'interesse del re e del Chiesa. Dopo la morte del prelado, Galvano lasciò la città. Tra il 1374 e il 1376 insegnò a Bologna, negli anni 1379-1382 a Padova e poi di nuovo a Bologna. Parecchi dei suoi lavori di diritto canonico sono noti, tra cui uno la *Repetitio in glossa Opinionem. Cap I. De constitutionibus* che fu scritta probabilmente durante la sua attività a Pécs.³⁹

Hermann Lurcz, forse originario di Nürnberg, insegnò alla facoltà delle Arti Liberali. Nel 1379 apparve all'Università di Praga e il suo nome compare iscritto nel compendio universitario *Liber decanorum* che giunse dall'Università di Pécs.⁴⁰ Dopo la sua partenza da Pécs, insegnò le *artes* anche a Praga e in

³⁶ Francesco Maria Colle, *Storia scientifico-letteraria dello Studio di Padova*, vol. III. Padova, 1825, pp. 46-52.; Csizmadia A., *Galvano di Bologna pécsi müködése*; Fedeles T., *A középkori pécsi egyetem tanárai*, pp. 11-12.; Tamás Fedeles, *Die personelle Zusammensetzung des Domkapitels zu Fünfkirchen im Spätmittelalter (1354-1526)*, Regensburg, 2012. (*Studia Hungarica*, Bd. 51.), pp. 309-310.

³⁷ "ibi provisionem annuam trecentarum marcharum argenti, seu sexcentorum florenorum auri percipiendam et habendam per te insuper bonis ad mensam episcopalem Quinque Ecclesiensem spectante tibi in certis terminis persolvendam constituit, et etiam deputavit. Et quod nihilominus, villam de Yruch Quinque Ecclesiensis dioecesis et domum quam in Civitate Quinque Ecclesiense inhabitas" – J. Koller, *Historia episcopatus Quinqueecclesiarum*, III, pp. 129-130.

³⁸ A. Gabriel, *The Mediaeval Universities*, p. 24.

³⁹ F. M. Colle, *Storia scientifico-letteraria*, pp. 46-52.; Fedeles T., *A középkori pécsi egyetem tanárai*, pp. 11-12.

⁴⁰ "1379 Item in vigilia Trinitatis receptus fuit mag[ister] Hermannus Lurcz de studio Quin[queec]

contemporanea portava avanti studi medici. È possibile dimostrare che solo sei anni dopo fu docente alla facoltà di Medicina dell'Università di Vienna. Fu anche eletto preside di facoltà per due volte, anzi i regolamenti della facoltà di medicina sono legati al suo nome. Dal 1395 fu *magister* in Teologia e Medicina a Erfurt mentre nel 1396 fu eletto rettore della stessa università.⁴¹

Tra gli insegnanti si presume abbiano prestato la loro attività a Pécs anche Pál di Szeben, Rudolf, il preposito di Pécs, Miklós di Slavonia, il preposito di Pozsega, Jakab di Kolozsvár, il canonico di Eger e Imre Czudar, canonico di Pécs.⁴²

Sugli studenti iscritti a Pécs abbiamo solo dati frammentari, perché la matricola dell'università purtroppo non ci è pervenuta. Le istanze presentate dal Papato all'inizio del XV secolo conservano i nomi di alcuni studenti. Una dimostrazione aggiuntiva su come potesse essere anche pericolosa la vita studentesca, poiché questi documenti trattano di alcune assoluzioni in casi di omicidio.⁴³

I campi d'istruzione

Dal XVIII secolo gli studiosi che si sono occupati della storia di questa università sono molto impegnati nell'ambito della ricostruzione della tipologia dei corsi universitari. Alla fine del XIX secolo, durante i lavori di scavo, fu ritrovata una lastra di pietra con uno stemma che ha scatenato numerose polemiche e discussioni tra gli studiosi. Si è però ormai giunti alla conclusione che, in base allo stile decorativo della lastra, il blasone può essere ricondotto al XV o al XVI secolo e non può pertanto essere messo in stretto rapporto con l'Università di Pécs. Si tratta con tutta probabilità di un frammento di pietra sepolcrale del Rinascimento.⁴⁴

Nel 1967 cominciarono gli scavi archeologici sul territorio del castello episcopale, i quali resero possibili nuove scoperte connesse alla localizzazione dell'università nel Medioevo. Proprio dietro il Duomo e a Nord-Est dello stesso furono rinvenuti i resti di un edificio di dimensioni significative (35×10 metri). L'archeologa Maria Sándor identificò l'edificio come quello dell'Università

cle[sien]si d[edit]” – Liber Decanorum facultatis philosophicae Universitatis Pragensis, ab anno Christi 1367 usque ad annum 1585. Pragae, 1830. (Monumenta Historica Universitatis Carolo-Ferdinandae Pragensis Vol. I. Pars. I.) p. 186.

⁴¹ Haraszti Szabó Péter–Kelényi Borbála–Szögi László: Magyarországi diákok a prágai és krakkói egyetemeken 1348-1525, I–II, Budapest, 2016-2017, (Magyarországi diákok a középkori egyetemeken 2-3.) vol. II, p. 66, no. 180.

⁴² Petrovich E., *A középkori pécsi egyetem ismeretlen tanárai*; Fedeles T.–Lengvári I.–Pohánka É.–Polyák P., *A pécsi felsőoktatás*, pp. 23-25.

⁴³ Fedeles T., *Studium Generale*, pp. 564-565.

⁴⁴ Boda M., *Stúdium és literatúra*, pp. 25-56, 57-68.

medievale di Pécs e un locale di 19 metri, scavato al pianterreno dell'edificio, come l'*Aula Magna*. Secondo l'ipotesi della Sándor lo stabile fu fatto costruire dal vescovo Guglielmo appositamente per l'università con tanto di blasone in pietra ritrovato durante gli scavi.⁴⁵ Poiché questo stesso stemma compare anche sul sigillo episcopale di Guglielmo,⁴⁶ la pietra con il blasone che sormontava l'ingresso dell'edificio non fa riferimento diretto alla funzione del fabbricato, ma di per sé è solo l'emblema del vescovo.

Sulla base delle ricerche di Hastings Rashdall e di Konrad Rückbrod sappiamo che gli edifici isolati furono elevati nel Quindicesimo secolo.⁴⁷ Di conseguenza, nel Quattordicesimo secolo non possiamo trovarne di simili. A mio avviso, Guglielmo non costruì mai un nuovo stabile separato ad uso esclusivo dello *studium generale*. Dove insegnarono allora i professori di Pécs? Conformemente agli esempi che possiamo rinvenire nel resto dell'Europa occidentale, le lezioni potevano tenersi in tre differenti tipi di luogo: 1) nelle aule della scuola cattedrale che vantavano un passato e una tradizione secolare nella diffusione del sapere; 2) nelle abitazioni personali degli stessi docenti, anche in quelle poste all'interno degli *hospitium*; 3) e, per quanto riguarda le lezioni destinate a un grande uditorio, potevano infine essere tenute anche nelle chiese di Pécs, soprattutto nell'ampia cattedrale.⁴⁸

La cessazione dell'università

Molti studiosi ritengono che l'attività dell'Università di Pécs sia proseguita fino alla metà, se non addirittura alla fine, del XV secolo e alcuni arrivano anche a postulare la data del 1543. Secondo l'ipotesi più nota, nel primo terzo del XV secolo, l'università divenne una *schola maior*, cioè un'università a "funziona ridotta": di fatto una scuola superiore episcopale dove venivano insegnati Filosofia e Diritto.⁴⁹ Possiamo però scartare quest'ipotesi, perché

⁴⁵ Mária Sándor, *Freilegung der Bischofsburg von Pécs und der ersten Mittelalterlichen ungarischen Universität*, in: «Beiträge zur Mittelalterachäologie in Österreich»3. (1987) pp. 67-83.; Mária Sándor, *Die Lage und das Gebäude der mittelalterlichen Universität von Pécs*, in: *Universitas Budensis 1395-1995*, a cura di László Szögi, Júlia Varga, Budapest, 1997, pp. 61-66.; G. Sándor Mária, *A püspökvár középkori története és az egyetem épülete*, in: *A pécsi püspökvár feltárásának eredményei*, a cura di Márta Font, Pécs, 2015, pp. 45-54.

⁴⁶ Takács Imre: *Vilmos pécsi püspök (1361-1374) pecsétje*. in: *Pannonia Regia. Művészet a Dunántúlon*, a cura di Ernő Marosi et alii, Budapest, 1994, pp. 299-300. Unico conosciuto impresso dello questo sigillo si conserva nell'Archivum Primatiale di Esztergom: Lad. 73-Cc-24.

⁴⁷ Hastings Rashdall, *The Universities of Europe in the Middle Age*, vol. I-II, Oxford, 1895, vol. I, 219; 400-401.; II, 461.; Konrad Rückbrod, *Universität und Kollegium. Baugeschichte und Bautypen*, Darmstadt, 1977, 33-35.; 68-73, 88-90, 100.

⁴⁸ T. Fedeles-L. Koszta, *Pécs (Fünfkirchen)*, pp. 213-214.

⁴⁹ Békefi R., *A pécsi egyetem*, p. 49.; A. Gabriel, *The Universities*, p. 33.

nelle fonti del XV secolo la denominazione *schola maior* è riferita solo ed inconfutabilmente alla scuola del Capitolo della Cattedrale. Sulla base di tutti questi elementi sembra sicuro che lo *studium generale* di Pécs, strettamente legato come abbiamo visto al suo vescovo Guglielmo, dopo la morte del fondatore cominciò man mano il suo processo di decadimento. Il suo docente più celebre, Galvano da Bologna lasciò infatti Pécs dopo la scomparsa del vescovo e dal 1374 lo ritroviamo nuovamente impegnato nell'insegnamento in Italia. Il vescovo Bálint Alsáni (1374-1408) negli anni successivi diresse la cancelleria dell'università, ma probabilmente durante il suo episcopato l'attività dello *studium* cessò, si pensa già negli anni '90 del Trecento. È infine certo che quando nel 1395 venne fondata l'Università di Óbuda (uno dei tre centri che diedi poi vita all'attuale città di Budapest) ormai a Pécs non c'era più un'università.⁵⁰

Fedeles Tamás, *Az első magyar egyetem alapítása és rövid története*

A tanulmány szerzője az 1367. szeptember 1-én, Pécssett létesített *studium generale* alapításának és történetének legfontosabb csomópontjait tekinti át. Az egyetem alapításában Koppenbachi Vilmos pécsi püspök (1361-1374), királyi kápolnaispán és titkos kancellár, I. Lajos Király (1342-1382) diplomáciai testületének irányítója játszott központi szerepet, amely az intézmény székhelyének kiválasztásában is egyértelműen megmutatkozott. A pécsi *studium generale*, a bolognai modell alapján működő padovai egyetem felépítését vette át. A pécsi a kancellári típusú egyetemek közé tartozott, élén a mindenkori püspök állt kancellárként. Az egyetemen a teológiaiak kívül valamennyi fakultást megszervezhették, azonban csak a *facultas artium* és a jogi kar működéséről maradtak fent közvetlen adatok. Az egyetem professzorai közül az itáliai jogtudós, *Galvano Bethini de Bononia* a legismertebb. Az egyetem anyakönyve az idők során elenyészett, így mindössze néhány diák neve ismert az intézmény megszűnését követő időszakból. Az ismert nyugat-európai példákkal megegyezően több helyszínen folyhatott az oktatás: a több évszázados múltra visszatekintő székesegyházi iskola termében; a professzorok házaiban; a nagy létszámú előadásokat pedig Pécssett is bizonyára a templomokban, különösképpen a székesegyházban tarthatták. Az erősen az alapítást szorgalmazó püspök személyéhez kötődő *studium generale* a főpap halálát követően hanyatlásnak indult, s legkésőbb az 1390-es évek első felében bizonyosan megszűnt.

⁵⁰ Fedeles T., *Studium Generale*, pp. 568-569.